

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0374

Domenica 06.06.2010

VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI A CIPRO (E PUBBLICAZIONE DELL'INSTRUMENTUM LABORIS DELL'ASSEMBLEA SPECIALE PER IL MEDIO ORIENTE DEL SINODO DEI VESCOVI) (4 - 6 GIUGNO 2010) (IX)

• CONSEGNA DELL'INSTRUMENTUM LABORIS DELL'ASSEMBLEA SPECIALE PER IL MEDIO ORIENTE DEL SINODO DEI VESCOVI, AL TERMINE DELLA SANTA MESSA PRESSO IL PALAZZO DELLO SPORT ELEFThERIA DI NICOSIA DISCORSO DEL SANTO PADRE TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Al termine della Santa Messa celebrata questa mattina nel Palazzo dello Sport Eleftheria di Nicosia, il Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, S.E. Mons. Nikola Eterović, rivolge al Papa alcune parole di ringraziamento. Quindi, all'atto di consegnare l'*Instrumentum laboris* a ciascun Membro del Consiglio Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, il Papa pronuncia il discorso che riportiamo di seguito:

DISCORSO DEL SANTO PADRE

Dear brothers and sisters in Christ,

I thank Archbishop Eterović for his kind words, and I renew my greetings to all of you who have come here in connection with the launch of the forthcoming Special Assembly for the Middle East of the Synod of Bishops. I thank you for all the work that has been accomplished already in anticipation of the Synodal Assembly, and I promise you the support of my prayers as you enter this final phase of preparation.

Before I begin, it is only fitting that I recall the late Bishop Luigi Padovese who, as President of the Turkish Catholic Bishops, contributed to the preparation of the *Instrumentum Laboris* that I am consigning to you today. News of his unforeseen and tragic death on Thursday surprised and shocked all of us. I entrust his soul to the mercy of almighty God, mindful of how committed he was, especially as a bishop, to interreligious and cultural understanding, and to dialogue between the Churches. His death is a sobering reminder of the vocation that all Christians share, to be courageous witnesses in every circumstance to what is good, noble and just.

The motto chosen for the Assembly speaks to us of communion and witness, and it reminds us how the members of the early Christian community "were of one heart and soul". At the centre of the Church's unity is the Eucharist, Christ's inestimable gift to his people and the focus of our liturgical celebration today on this Solemnity

of the Lord's Body and Blood. So it is not without significance that the date chosen for the *Instrumentum Laboris* of the Special Assembly to be consigned should be today.

The Middle East has a special place in the hearts of all Christians, since it was there that God first made himself known to our fathers in faith. From the time when Abraham set out from Ur of the Chaldeans in obedience to the Lord's call, right up until the death and resurrection of Jesus, God's saving work was accomplished through particular individuals and peoples in your homelands. Since then, the message of the Gospel has spread all over the world, but Christians everywhere continue to look to the Middle East with special reverence, on account of the prophets and patriarchs, apostles and martyrs to whom we owe so much, the men and women who heard God's word, bore witness to it, and handed it on to us who belong to the great family of the Church.

L'Assemblée Spéciale du Synode des Évêques, convoquée à votre demande, va tenter d'approfondir les liens de communion entre les membres de vos Églises locales, ainsi que la communion de ces mêmes Églises entre elles et avec l'Église universelle. Cette Assemblée désire aussi vous encourager dans le témoignage de votre foi dans le Christ que vous rendez dans les pays où cette foi est née et a grandi. Il est également connu que certains d'entre vous endurent de grandes épreuves dues à la situation actuelle de la région. L'Assemblée Spéciale est une opportunité pour les Chrétiens du reste du monde d'offrir un soutien spirituel et une solidarité à leurs frères et sœurs du Moyen-Orient. C'est une occasion pour mettre en relief la valeur importante de la présence et du témoignage chrétiens dans les pays de la Bible, non seulement pour la communauté chrétienne à l'échelle mondiale, mais également pour vos voisins et vos concitoyens. Vous contribuez d'innombrables manières au bien commun, par exemple par l'éducation, le soin des malades et l'assistance sociale, et vous travaillez à la construction de la société. Vous désirez vivre en paix et en harmonie avec vos voisins juifs et musulmans. Souvent, vous agissez en artisans de paix dans le difficile processus de conciliation. Vous méritez la reconnaissance pour le rôle inestimable que vous remplissez. C'est mon sérieux espoir que tous vos droits soient de plus en plus respectés, y compris le droit à la liberté de culte et la liberté religieuse, et que vous ne souffriez plus jamais de discrimination d'aucune sorte.

I pray that the work of the Special Assembly will help to focus the attention of the international community on the plight of those Christians in the Middle East who suffer for their beliefs, so that just and lasting solutions may be found to the conflicts that cause so much hardship. On this grave matter, I reiterate my personal appeal for an urgent and concerted international effort to resolve the ongoing tensions in the Middle East, especially in the Holy Land, before such conflicts lead to greater bloodshed.

With these thoughts, I now present to you the text of the *Instrumentum Laboris* of the Special Assembly for the Middle East of the Synod of Bishops. God bless your work abundantly! God bless all the peoples of the Middle East!

[00832-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

ringrazio l'Arcivescovo Eterović per le gentili parole, e rinnovo il mio augurio a voi tutti, qui giunti in occasione dell'avvio della prossima Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi. Ringrazio per tutto il lavoro che è già stato fatto in previsione dell'Assemblea Sinodale, e vi prometto il sostegno della mia preghiera mentre entrate nella fase finale della preparazione.

Prima di iniziare, ritengo doveroso fare memoria del defunto Vescovo Luigi Padovese, che, come Presidente della Conferenza Episcopale Turca, ha contribuito alla preparazione dell'*Instrumentum Laboris*, che oggi vi consegno. La notizia della sua morte improvvisa e tragica, avvenuta giovedì, ha sorpreso e colpito tutti noi. Affido la sua anima alla misericordia di Dio onnipotente, ricordando quanto egli si impegnò, specialmente come Vescovo, per la mutua comprensione in ambito interreligioso e culturale e per il dialogo tra le Chiese. La sua morte è un lucido richiamo alla vocazione che tutti i cristiani condividono ad essere, in ogni circostanza, testimoni coraggiosi di tutto ciò che è buono, nobile e giusto.

Il motto scelto per l'Assemblea ci parla di comunione e testimonianza, e ci ricorda come i membri della primitiva comunità cristiana avevano "un cuore solo e un'anima sola" (cfr At 4,32). Al centro dell'unità della Chiesa c'è l'Eucaristia, dono inestimabile di Cristo al suo popolo e punto focale della celebrazione liturgica odierna in questa Solennità del Corpo e Sangue del Signore. Pertanto, non è senza significato che la data scelta per la consegna dell'*Instrumentum laboris* dell'Assemblea Speciale cada proprio oggi.

Il Medio Oriente ha un posto speciale nel cuore di tutti i cristiani, dal momento che fu proprio lì che Dio si è fatto conoscere ai nostri padri nella fede. Dal tempo in cui Abramo uscì da Ur dei Caldei obbedendo alla chiamata del Signore, sino alla morte e risurrezione di Gesù, l'opera salvifica di Dio fu compiuta mediante individui e popoli nelle vostre patrie. Da allora, il messaggio del Vangelo si è diffuso in tutto il mondo, ma i cristiani da ogni luogo continuano a guardare al Medio Oriente con speciale riverenza, a causa dei profeti e dei patriarchi, degli apostoli e dei martiri, ai quali dobbiamo così tanto, agli uomini e alle donne che hanno ascoltato la parola di Dio, hanno dato testimonianza ad essa, e l'hanno consegnata a noi appartenenti alla grande famiglia della Chiesa.

L'Assemblea Speciale del Sinodo dei vescovi, convocata su vostra richiesta, tenterà di approfondire i legami di comunione fra i membri delle vostre Chiese locali, come pure la comunione di queste medesime Chiese tra di loro e con la Chiesa universale. Questa Assemblea desidera inoltre incoraggiarvi nella testimonianza della vostra fede in Cristo, che voi rendete nei Paesi dove questa fede è nata ed è cresciuta. E' inoltre noto che alcuni fra voi soffrono grandi prove dovute alla situazione attuale della regione. L'Assemblea Speciale è un'occasione per i cristiani del resto del mondo di offrire un sostegno spirituale e una solidarietà per i loro fratelli e sorelle del Medio Oriente. E' un'occasione per porre in risalto il valore importante della presenza e della testimonianza cristiane nei Paesi della Bibbia, non solo per la comunità cristiana a livello mondiale, ma ugualmente per i vostri vicini e concittadini. Voi contribuite in innumerevoli modi al bene comune, per esempio attraverso l'educazione, la cura dei malati e l'assistenza sociale, e voi operate per la costruzione della società. Voi desiderate vivere in pace ed in armonia con i vostri vicini ebrei e mussulmani. Spesso agite con artigiani della pace nel difficile processo di riconciliazione. Voi meritate la riconoscenza per il ruolo inestimabile che rivestite. E' mia ferma speranza che i vostri diritti siano sempre più rispettati, compreso il diritto alla libertà di culto e la libertà religiosa, e che non soffriate giammai di discriminazioni di alcun tipo.

Prego che i lavori dell'Assemblea Speciale aiutino a volgere l'attenzione della comunità internazionale sulla condizione di quei cristiani in Medio Oriente, che soffrono a causa della loro fede, affinché si possano trovare soluzioni giuste e durature ai conflitti che causano così tante sofferenze. In merito a questa grave questione, ripeto il mio appello personale per uno sforzo internazionale urgente e concertato al fine di risolvere le tensioni che continuano nel Medio Oriente, specie in Terra Santa, prima che tali conflitti conducano a uno spargimento maggiore di sangue.

Con tali pensieri, presento a voi il testo dell'*Instrumentum laboris* dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi. Dio benedica abbondantemente il vostro lavoro! Dio benedica tutti i popoli del Medio Oriente!

[00832-01.02] [Testo originale: Plurilingue]

TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Chers frères et sœurs dans le Christ,

Je remercie Monseigneur Eterović pour ses aimables paroles et je renouvelle mes salutations à chacun de vous qui êtes venus ici pour le lancement de la prochaine Assemblée spéciale du Synode des Évêques sur le Moyen Orient. Je vous remercie pour le travail qui a été déjà accompli en préparation de l'Assemblée synodale, et je vous assure du soutien de ma prière alors que vous entrez dans la phase finale de préparation.

Avant que je ne commence, il convient que je rappelle la mémoire de Son Excellence Luigi Padovese qui, comme Président de la Conférence épiscopale turque, a contribué à la préparation de l'*Instrumentum laboris* que je vous remets aujourd'hui. La nouvelle de son décès imprévu et tragique, jeudi, nous a surpris et choqué tous. Je recommande son âme à la miséricorde du Dieu tout-puissant, me souvenant combien il était engagé,

particulièrement en tant qu'Évêque, dans la compréhension interreligieuse et culturelle et dans le dialogue entre les Églises. Son décès est un rappel sérieux de la vocation que tout chrétien partage, à être des témoins courageux de ce qui est bon, noble et juste en toutes circonstances.

Le thème retenu pour cette Assemblée évoque la communion et le témoignage, et nous rappelle combien les membres de la première communauté chrétienne « étaient un seul cœur et une seule âme ». Au centre de l'unité de l'Église se trouve l'Eucharistie, don inestimable du Christ à son peuple et point central de la célébration liturgique de ce jour, solennité du Corps et du Sang de Notre-Seigneur. Il n'est donc pas sans signification que le jour choisi pour la remise de l'*Instrumentum laboris* de l'Assemblée spéciale, ait lieu aujourd'hui.

Le Moyen-Orient occupe une place particulière dans le cœur de tous les Chrétiens, puisque c'est là que Dieu s'est fait connaître pour la première fois à nos pères dans la foi. Depuis le jour où Abraham quitta Ur en Chaldée en obéissant à l'appel de Dieu jusqu'à la mort et à la résurrection de Jésus, l'œuvre salvifique de Dieu s'est accomplie particulièrement à travers des personnes et des peuples de vos pays d'origine. Depuis lors, le message de la Bonne Nouvelle s'est répandu sur toute la terre, mais les Chrétiens partout dans le monde, continuent d'avoir une vénération particulière pour le Moyen-Orient, en raison des prophètes et des patriarches, des Apôtres et des martyrs à qui nous devons tant, des hommes et des femmes qui ont écouté la Parole de Dieu, qui lui ont rendu témoignage, et qui nous l'ont transmise, à nous qui appartenons à la grande famille de l'Église.

L'Assemblée spéciale du Synode des Évêques, convoquée à votre demande, va tenter d'approfondir les liens de communion entre les membres de vos Églises locales, ainsi que la communion de ces mêmes Églises entre elles et avec l'Église universelle. Cette Assemblée désire aussi vous encourager dans le témoignage de votre foi dans le Christ que vous rendez dans les pays où cette foi est née et a grandi. Il est également connu que certains d'entre vous endurent de grandes épreuves dues à la situation actuelle de la région. L'Assemblée spéciale est une opportunité pour les Chrétiens du reste du monde d'offrir un soutien spirituel et une solidarité à leurs frères et sœurs du Moyen-Orient. C'est une occasion pour mettre en relief la valeur importante de la présence et du témoignage chrétiens dans les pays de la Bible, non seulement pour la communauté chrétienne à l'échelle mondiale, mais également pour vos voisins et vos concitoyens. Vous contribuez d'innombrables manières au bien commun, par exemple par l'éducation, le soin des malades et l'assistance sociale, et vous travaillez à la construction de la société. Vous désirez vivre en paix et en harmonie avec vos voisins juifs et musulmans. Souvent, vous agissez en artisans de paix dans le difficile processus de conciliation. Vous méritez la reconnaissance pour le rôle inestimable que vous remplissez. C'est mon sérieux espoir que tous vos droits soient de plus en plus respectés, y compris le droit à la liberté de culte et à la liberté religieuse, et que vous ne souffriez plus jamais de discrimination d'aucune sorte.

Je prie afin que les travaux de l'Assemblée spéciale puisse aider à centrer l'attention de la communauté internationale sur la situation des Chrétiens du Moyen-Orient qui souffrent pour leur foi, afin que des solutions justes et durables soient trouvées pour les conflits qui causent tant d'épreuves. Sur cette grave question, je réitère mon appel personnel en faveur d'un effort international, urgent et concerté, pour résoudre les tensions actuelles au Moyen Orient, spécialement en Terre Sainte, avant que de tels conflits ne conduisent à de plus grandes tragédies.

C'est avec ces pensées que je vous présente maintenant le texte de l'*Instrumentum laboris* de l'Assemblée Spéciale du Synode des Évêques sur le Moyen-Orient. Que Dieu bénisse abondamment votre travail ! Que Dieu bénisse tous les peuples du Moyen-Orient !

[00832-03.02] [Texte original: Plurilingue]

• RECITA DELL'ANGELUS NEL PALAZZO DELLO SPORT ELEFThERIA DI NICOSIA PAROLE DEL SANTO PADRE TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Prima di concludere la Celebrazione Eucaristica, il Santo Padre Benedetto XVI guida la recita dell'Angelus con i fedeli convenuti nel Palazzo dello Sport Eleftheria a Nicosia.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

PAROLE DEL SANTO PADRE

Dear brothers and sisters in Christ,

At the midday hour it is the Church's tradition to turn in prayer to the Blessed Virgin Mary, joyfully recalling her ready acceptance of the Lord's invitation to become the mother of God. It was an invitation that filled her with trepidation, one which she could scarcely even comprehend. It was a sign that God had chosen her, his lowly handmaid, to cooperate with him in his saving work. How we rejoice at the generosity of her response! Through her "yes", the hope of the ages became a reality, the One whom Israel had long awaited came into the world, into our history. Of him the angel promised that his kingdom would have no end (cf. *Lk 1:33*).

Some thirty years later, as Mary stood weeping at the foot of the cross, it must have been hard to keep that hope alive. The forces of darkness seemed to have gained the upper hand. And yet, deep down, she would have remembered the angel's words. Even amid the desolation of Holy Saturday the certitude of hope carried her forward into the joy of Easter morning. And so we, her children, live in the same confident hope that the Word made flesh in Mary's womb will never abandon us. He, the Son of God and Son of Mary, strengthens the communion that binds us together, so that we can bear witness to him and to the power of his healing and reconciling love

I would now like to say a few words in Polish on the happy occasion of the beatification today of Jerzy Popiełuszko, priest and martyr.

Serdeczne pozdrowienie kieruję do Kościoła w Polsce, który dziś raduje się wyniesieniem na ołtarze księdza Jerzego Popiełuszki. Jego ofiarna posługa i męczeństwo są szczególnym znakiem zwycięstwa dobra nad złem. Niech jego przykład i wstawiennictwo budzi gorliwość kapłanów i rozpala miłość wiernych.

[I send cordial greetings to the Church in Poland which today rejoices at the elevation to the altars of Father Jerzy Popiełuszko. His zealous service and his martyrdom are a special sign of the victory of good over evil. May his example and his intercession nourish the zeal of priests and enkindle the faithful with love.]

Let us now implore Mary our Mother to intercede for all of us, for the people of Cyprus, and for the Church throughout the Middle East with Christ, her Son, the Prince of Peace.

[00833-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

a mezzogiorno è tradizione della Chiesa rivolgersi in preghiera alla Beata Vergine Maria, ricordando con gioia il suo pronto assenso a divenire la madre di Dio. E' stato un invito che l'ha riempita di trepidazione e che lei avrebbe potuto appena comprendere. Era un segno che Dio aveva scelto lei, sua umile ancella, per cooperare con lui nell'opera di salvezza. Come non rallegrarci per la generosità della sua risposta! Attraverso il suo "sì" la speranza della storia è divenuta una realtà, l'Unico che Israele aveva da lungo atteso venne nel mondo, dentro la nostra storia. Di lui l'angelo ha annunciato che il suo regno non avrebbe avuto fine (*Lc 1,33*).

Circa trent'anni dopo, trovandosi Maria piangente ai piedi della croce, dev'essere stato difficile mantenere viva questa speranza. Le forze delle tenebre sembrava che avessero avuto il sopravvento. E nel suo intimo lei avrebbe ricordato le parole dell'angelo. Ma anche nella desolazione del Sabato Santo la certezza della speranza la sostenne fino alla gioia della mattina di Pasqua. Ed anche noi, suoi figli, viviamo nella stessa fiduciosa speranza che la Parola fatta carne nel seno di Maria, mai ci abbandonerà. Egli, il Figlio di Dio e il Figlio di Maria, fortifica la comunione che ci lega insieme così che noi possiamo divenire testimoni di lui e del potere del suo amore che guarisce e riconcilia.

Ora desidero dire alcune parole in lingua polacca nella lieta circostanza dell'odierna beatificazione di Jerzy Popiełuszko, sacerdote e martire.

Serdeczne pozdrowienie kieruję do Kościoła w Polsce, który dziś raduje się wyniesieniem na ołtarze księdza Jerzego Popiełuszki. Jego ofiarna posługa i męczeństwo są szczególnym znakiem zwycięstwa dobra nad złem. Niech jego przykład i wstawiennictwo budzi gorliwość kapłanów i rozpala miłość wiernych.

[Rivolgo un cordiale saluto alla Chiesa in Polonia, che oggi gioisce dell'elevazione agli altari del padre Jerzy Popiełuszko. Il suo zelante servizio e il martirio sono particolare segno della vittoria del bene sul male. Il suo esempio e la sua intercessione accrescano lo zelo dei sacerdoti e infiammino d'amore i fedeli laici.]

Imploriamo ora la Vergine Maria, nostra Madre, di intercedere per tutti noi, per il popolo di Cipro e per la Chiesa del Medio Oriente, con Cristo suo Figlio, il Principe della Pace.

[00833-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Chers frères et sœurs,

Au milieu du jour, la tradition de l'Église veut que nous nous tournions vers la Vierge bénie en nous souvenant joyeusement de sa prompte acceptation de l'invitation du Seigneur à devenir la mère de Dieu. Ce fut une invitation qui la remplit d'émoi, une invitation qu'elle avait de la peine à comprendre. C'était un signe que Dieu l'ait choisi, son humble servante, à coopérer avec Lui à son plan de salut. Quelle joie nous donne la générosité de sa réponse ! Par son 'oui', l'espérance des générations passées devint une réalité ; le Dieu Unique, longtemps attendu par Israël, venait dans le monde, dans notre histoire. De lui l'ange avait promis que son règne n'aura pas de fin (cf. Lc 1,33).

Une trentaine d'années plus tard, alors que Marie qui se tenait aux pieds de la Croix en pleurant, il lui devait être difficile de garder vive cette espérance. Les forces des ténèbres semblaient avoir triomphé. Et cependant, au fond d'elle-même, elle se sera rappelé les paroles de l'ange. Dans la désolation même du Samedi Saint, la certitude de l'espérance l'a conduite jusqu'à la joie du matin de Pâques. Aussi, nous, ses enfants, vivons-nous dans une même ferme espérance que le Verbe fait chair dans le sein Marie, ne nous abandonnera jamais. C'est Lui, le Fils de Dieu et le Fils de Marie, qui fortifie la communion que nous lie ensemble, pour que nous témoignions de lui et de la puissance de son amour qui guérit et réconcilie.

Je voudrais maintenant dire quelques mots en polonais à l'occasion réjouissante de la béatification aujourd'hui de Jerzy Popiełusko, prêtre et martyr :

Serdeczne pozdrowienie kieruję do Kościoła w Polsce, który dziś raduje się wyniesieniem na ołtarze księdza Jerzego Popiełuszki. Jego ofiarna posługa i męczeństwo są szczególnym znakiem zwycięstwa dobra nad złem. Niech jego przykład i wstawiennictwo budzi gorliwość kapłanów i rozpala miłość wiernych.

[J'adresse des salutations cordiales à l'Église qui est en Pologne et qui se réjouit aujourd'hui de l'élévation à la gloire des autels du Père Jerzy Popiełusko. Son ministère zélé et son martyre sont un signe éloquent de la victoire du bien sur le mal. Puissent son exemple et son intercession nourrir le zèle des prêtres et faire naître la foi dans l'amour.]

Et maintenant, implorons Marie, notre Mère, afin qu'elle intercède auprès du Christ, son Fils, le Prince de la Paix, pour nous tous, pour le peuple chypriote et pour l'Église au Moyen-Orient.

[00833-XX.02] [Texte original: Plurilingue]

Conclusa la recita dell'Angelus, il Santo Padre rientra alla Nunziatura Apostolica di Nicosia dove pranza con i Patriarchi e i Vescovi del Consiglio Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, con Sua Beatitudine Chrysostomos II, Arcivescovo di Nuova Giustiniana e di Tutta Cipro, e con i membri del Seguito papale.

[B0374-XX.03]
